

Treni a singhiozzo per Salerno, disagi infiniti

Odissea a causa dei convogli soppressi o bloccati a metà percorso senza preavviso

MERCATO SAN SEVERINO

MERCATO SAN SEVERINO

Treni cancellati da un momento all'altro, sembrano non avere fine i disagi sull'asse Mercato San Severino-Salerno.

Da tempo i residenti, ma in particolar modo i pendolari, sono sul piede di guerra per la carenza di collegamenti tra la Valle dell'Irno e il capoluogo. Al numero di convogli a disposizione dei viaggiatori, già di per sé ritenuto insufficiente, si aggiungono pure negli ultimi giorni alcune modifiche estemporanee ed imprevedute agli orari che fanno andare su tutte le furie chi attende il treno per andare al lavoro o altre esigenze. In qualche circostanza si tratta di vere e proprie soppressioni, a quanto pare senza preavviso, che si ripercuotono inevitabilmente sul modo in cui i pendolari affrontano e organizzano le loro giornate. Insomma, raggiungere Salerno da Mercato San Severino sembra essere diventata una vera e propria odissea.

Lo testimonia ad esempio quanto capitato solo pochi giorni fa quando due delle corse mattutine che consentono ai cittadini di spostarsi dalla Valle dell'Irno in direzione del capoluogo non sono giunte a destinazione. Lo hanno reso noto pure gruppi di attivisti che non da oggi, via social, denunciano i disagi per quanto riguarda la circolazione ferroviaria. «Ci segnalano che gli unici due treni che collegano Mercato San Severino a Salerno sono stati soppressi. Il primo delle 6.42 è bloccato a Pellezzano, mentre il secondo treno non è mai partito». Segnalazione datata 11 luglio, accolta come prevedibile da tante proteste e qualche commento

ironico. La sorte ha voluto che quello stesso giorno partissero i primi voli dal rinnovato aeroporto di Salerno. Sta di fatto che la situazione non è nuova.

Il tragitto dalla Valle dell'Irno (nella fattispecie da Mercato San Severino) a Salerno, della durata media di una quarantina di minuti, è peraltro pieno di insidie e non è neppure detto che venga percorso interamente dal convoglio: basti pensare alla fermata, ormai temutissima, presso la stazione ferroviaria di Fisciano, dove non di rado il treno in questione ha interrotto la sua corsa, con i passeggeri costretti a scendere in fretta e furia e cercare un mezzo sostitutivo per raggiungere l'agognato traguardo. I disservizi sono stati senz'altro condizionati dai lavori, con tempi molto lunghi, per l'elettificazione dei binari.

Francesco Ienco

riproduzione riservata



La stazione ferroviaria di Mercato San Severino